

TRIBUNALE FISSATA L'UDIENZA

Settantenne fa ricorso sul testamento biologico

MENTRE il Governo emana una circolare che nega valore giuridico ai registri per la raccolta dei testamenti biologici istituiti da diversi comuni italiani, la magistratura torna ad occuparsi di testamento biologico. In particolare, a Firenze, l'avvocato Sibilla Santoni ha presentato in Tribunale un nuovo ricorso in materia di testamento biologico, "nella speranza che magistrati attenti ai dettati costituzionali adottino decisioni diverse da quelle passate". Questa volta a presentare ricorso è stato un uomo di settanta anni, sposato, con tre figli, laureato, in buono stato di salute sia fisico che mentale. Per discutere il ricorso è fissata udienza al tribunale di Firenze per il prossimo 13 dicembre 2010. L'uomo ha iniziato a pensare a circostanze future riguardanti il proprio stato di salute: questo, riferisce il legale, lo ha portato ad esprimere al coniuge le proprie volontà nel caso di una propria futura ed eventuale

incapacità, riferendogli di non voler essere sottoposto ad alcun trattamento terapeutico, con particolare riguardo alla rianimazione cardiopolmonare, alla dialisi, alla ventilazione e all'alimentazione forzata ed arti-

LA RICHIESTA

Nel caso di patologie irreversibili non vuole trattamenti invasivi

ficiale, nel caso di malattia allo stato terminale, malattia o lesione traumatica cerebrale irreversibile gravemente invalidante o malattia che lo costringa a trattamenti invasivi e permanenti con macchine o sistemi artificiali che gli impediscano una normale vita di relazione. Nell'eventualità in cui si presentino tali patologie, il 70enne desidera che vengano intrapresi tutti i provvedimenti atti ad alleviargli le sofferenze, compreso l'uso di oppiacei anche se questi dovessero anticipare la fine della vita.

